



IN PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI
Luglio 2021

SCELTI DA DIO

La Lettera ai Colossesi

Guida: Il cristiano che appartiene a Cristo, ed è membro della comunità/chiesa, vive la fede nella storia concreta. Oggi, più che mai, come membri di Cristo dobbiamo avere lo sguardo verso l'Alto ma sempre senza dimenticarci di guardare, vivere ed incarnare il nostro tempo. Perciò anche noi siamo chiamati, come Paolo, a lasciare "uomo vecchio" ed incarnare la novità cristiana, "uomo nuovo" che gli fa cercare le cose di lassù (Col 3,1), cioè i valori di Gesù: bontà, pace, perdono e soprattutto carità che esprime nella vita familiare, nella comunità cristiana, negli ambienti che frequenta.

Canto di esposizione

Preghiera di Adorazione

Dio onnipotente ed eterno, mi accosto al sacramento del tuo unigenito Figlio, il nostro Signore Gesù Cristo; mi accosto come un infermo al medico della vita, un assetato alla fonte della misericordia, un cieco alla luce dell'eterno splendore, un povero al padrone del cielo e della terra.

Perciò invoco la tua immensa generosità: degnati di curare la mia infermità, di illuminare la mia cecità, di arricchire la mia povertà, di rivestire la mia nudità, affinché riceva il pane degli angeli per la mia salvezza.

(San Tommaso d'Aquino)

Breve tempo di silenzio per l'adorazione personale

GESÙ VERITÀ

Acclamazione alla Parola

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Colossesi (Col 3, 12 – 17)

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Tempo di silenzio per l'interiorizzazione

Dagli scritti del Beato Giacomo Alberione: Santi si diventa

(Alle Pie Discepolo – 29 giugno 1960)

Perciò, sebbene sia unita la festa dei santi Pietro e Paolo, tuttavia vi è come una distinzione. Oggi specialmente si onora san Pietro e domani specialmente si onora san Paolo. San Pietro lo si onora per vari motivi. *In primo luogo* per la sua santità. Come egli era di carattere vivace e anche un po' impetuoso, diciamo, collerico, poco a poco si dominò, e divenne paziente, mansueto, fino a sottomettersi ai carnefici, lasciarsi crocifiggere.

I santi non nascono santi, ma si fanno, e si fanno col vincere se stessi e sostituire, per esempio, alla superbia, sostituir l'umiltà; all'ira sostituire la mansuetudine; all'iracondia, la pazienza, ecc. Occorre sempre un impegno nel sostituire quello che è cattivo con ciò che è buono, ciò che è santo. È la battaglia di tutti i giorni, la lotta interiore che dobbiamo

fare per fermare le nostre tendenze cattive e invece, con la grazia di Dio, cambiarle in tendenze buone. Invece del volere essere apprezzati dagli uomini, essere stimati da Dio, cioè amati da Dio. Che Dio sia contento di noi. Quello che vale. La lode degli uomini è come un vento che passa e non ci porta nessun vantaggio. Ma quando Dio è contento di noi, quello è ciò che [vale] per l'eternità. L'ira, contro il peccato, va rivolta contro il peccato, contro il male, il quale male si corregge anche con la pazienza, ma lo si combatte costantemente.

Ecco la santità di Pietro. Com'era stato generoso nel seguire Gesù, così fu generoso nel lavoro del suo apostolato e portò il cristianesimo a Roma; e così fu generoso nell'accettare la sentenza di morte e nel lasciarsi crocifiggere. E la tradizione dice: "col capo in giù", per umiltà, non credendosi degno di venir crocifisso com'era stato crocifisso il Salvatore, col capo in su.

GESÙ VIA

Ci lasciamo guidare dalla parola di San Paolo e del Fondatore lasciandoci interpellare da alcune domande per fare una revisione della nostra vita

- Prendo sempre più consapevolezza che sono stato scelto da Dio, che mi ama e mi vuole santo?
- Riconosco che il cammino verso la santità si realizza col vincere se stessi e sostituire, per esempio, alla superbia, sostituir l'umiltà; all'ira sostituire la mansuetudine; all'iracondia, la pazienza?
- Ho consapevolezza che la lode degli uomini non riempi il mio essere ma tutta la mia vita si realizza pienamente nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre?

Silenzio per la revisione di vita.

Segno: Cristo ci chiama a vivere in pace. La Sua pace deve regnare nei nostri cuori. Siamo chiamati ad essere costruttori di pace, con noi stessi, perché se non facciamo pace con i nostri limiti non sapremo gustare la bellezza della vita e siamo chiamati a vivere in pace tra di noi e superare i limiti personali. Il tuo limite è anche il mio limite, il tuo dono è anche il mio dono!

Ci scambiamo un gesto di pace come segno di accoglienza reciproca.

GESÙ VERITÀ

Giuda: Ringraziamo la SS Trinità per il dono che ci ha fatto nello sceglierci ad essere membra vive di San Paolo oggi e ci rivolgiamo al Maestro Divino con le parole del nostro Fondatore e diciamo insieme:

T. O Gesù Maestro, santifica la mia mente ed accresci la mia fede.

O Gesù, docente nella Chiesa, attira tutti alla tua scuola.

O Gesù Maestro, liberami dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

O Gesù, via tra il Padre e noi, tutto offro e tutto attendo da te.

O Gesù, via di santità, fammi tuo fedele imitatore.

O Gesù via, rendimi perfetto come il Padre che è nei cieli.

O Gesù vita, vivi in me, perché io viva in te.

O Gesù vita, non permettere che io mi separi da te.

O Gesù vita, fammi vivere in eterno il gaudio del tuo amore.

O Gesù verità, ch'io sia luce del mondo.

O Gesù via, che io sia esempio e forma per le anime.

O Gesù vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

Canto finale